

OLIMPIADI/Unità OLIMPIADI/Unità OLIMPIADI

Verso la conclusione i XVII Giochi olimpici

Italia: oltre il pronostico

I Giochi sono a metà strada

Positivo bilancio delle squadre azzurre

L'U.R.S.S. si avvia a vincere la XVII Olimpiade

Eccoci dunque, a metà o poco più delle Olimpiadi, con le medaglie totali di 4 di argento e di bronzo conquistate dall'Italia. Un bottino più che soddisfacente, nettamente superiore alle previsioni, anche a quelle rosse, e che con assoluta certezza, ormai, è destinato ad aumentare in misura anche considerevole.

Gli sportivi conoscono i nomi degli atleti che hanno dato le medaglie all'Italia; ma non tutti li sanno di bilancio. Le medaglie d'oro sono: Trapè, Fornoni, Ballelli e Cogliati nella 100 km., cronometro a squadre (ciclismo); Gaiardoni nel km. da fermo (ciclismo); Bianchetto e Bagnetti nel tandem (ciclismo); Gaiardoni nella velocità (ciclismo); Testa, Vettore, Viana e Arantini nell'inseguimento a squadre (ciclismo); Berruti nei 200 metri piani (atletica leggera) e la squadra della Pallanuoto.

Le medaglie d'argento sono: Dezi e La Macchia nel canadese biposto (canoerismo); Mangiarotti, Pellegrino, Carpaneda, Colombo e Aureggia nel velotreno maschile (scherma); Trapè nella corsa su strada individuale (ciclismo) e Baraglia, Bosatta, Crosta e Galante nel «quattro senza» timoniere (canoaggio).

In fine le medaglie di bronzo sono: Gasparelli, nella velocità (ciclismo); Giuseppe Leonardi nei 100 metri piani (atletica leggera); Balatti, Sghiz, Trincavelli, Zucchi e Stefanoni nel «quattro con» timoniere (canoaggio); Camber, Cesari, Colombe, Pasini e Ragni nel fioretto femminile a squadre (scherma) e Sarraudi nel medio-massimi (pugilato).

Grazie a questi successi l'Italia è salutamente al di fuori posto nelle classifiche (ufficiose, come ben sapete) delle Olimpiadi: sia in quella per medaglie che in quella a punti. Essa è preceduta da due colossi, URSS e USA, e dalla Germania, che ha fatto un notevole bottino nelle finali di canottaggio; ma non è detto che le azzurre, prima della fine dei Giochi, non riescano a superare i tedeschi. La assegnazione di medaglie che avverrà stasera, a conclusione delle finali di pugilato, ci vedrà compiere un bel passo avanti in questo «piccolo duello». Il grande riguarda sovietici e americani, perché abbiamo ancora in campo scudonni - Zampieri, Loparoli, Mazzoni, Rossi, Benvenuti e De Piccoli - che dignificano sei sicure medaglie d'oro e d'argento; mentre la Germania non ne ha più neppure uno. E' vero che nelle rimanenti gare di atletica i tedeschi hanno più frecce al loro arco (Kaufmann nei 400 piani, Lauer nei 110 ostacoli). Le due staffette maschili, tanto per fare alcuni esempi che non gli altri, non sono ancora battute, e l'equazione è ancora tutta da fare, e nella ve la il «drago» di Cosenzino è in testa alla classifica della sua classe, avendo preso il posto, nelle speranze azzurre, dello sfortunato Capio, nostro rappresentante nei «Flying Dutchman».

Degli sport che si sono ormai conclusi, quello che ha dato maggiori soddisfazioni all'Italia è stato il ciclismo, con le sue cinquanta medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo; mentre il nuoto, nel quale non era possibile aspirare a medaglie, ha tuttavia registrato il crollo di quasi tutti i record nazionali, e ha ai suoi attivo alcuni brillanti risultati: come il quar-

to posto (con nuovo record europeo) di Fritz Dennerlein nei 200 farfalla; il quinto di Roberger, italiano, nei 200 a rana; l'ingresso in finale della staffetta mista maschile e di quella femminile stile libero. Inoltre c'è stato il grande trionfo della pallanuoto, che ha visto l'Italia ritornare alla posizione di primato assoluto che era già stata sua alle Olimpiadi di Londra del 1948.

Un po' meno bene di quanto si sperasse sono andati i canottieri; che sono stati presenti, è vero, in cinque finali su sette, e questo è un risultato inatteso; ma hanno perduto la medaglia d'oro conquistata dai quattro con a Melbourne, e hanno dovuto contentarsi di una d'argento e una di bronzo. Meglio delle speranze, invece, i canoisti, che hanno ottenuto un inatteso secondo posto e sono entrati in parecchie finali.

Il torneo di lotta greco-romana si è concluso senza medaglie per l'Italia; ma Ignazio Fabra non è eterno, e non si potrà pretendere che il direttore di ottenere i successi di Helsinki e di Melbourne. Il guaio è che qui gli alfierei sono ancora gli stessi anziani di allora, troppo inferiori appaloni i giovani rincalzi; mentre negli altri paesi nuove leve hanno preso posto: gli grandi campioni del passato. Il canottaggio moderno infine è stato per noi un completo fallimento.

Quanto alle competizioni in corso, ho già detto del pugilato, che sta riservando all'Italia un clamoroso successo collettivo, inferiore solamente a quello del ciclismo; e dell'atletica, che ha dato allo sport azzurro il più grande vittoria, quella di Livio Berruti nella velocità pura; e della scherma, dalla quale non era lecito attendersi molto, e che pure qualcosa sta dando, per lo meno nelle gare collettive; e del calcio che proprio oggi si trova ad una svolta decisiva, con la semifinale Italia-Jugoslavia a Napoli; e della pallanuoto.

Nella pallacanestro gli azzurri sono nei girone finale; dove però - a meno di una vittoria, abbastanza difficile, sull'Urss - bisognerà contentarsi del quarto posto, senza medaglie, cioè. La lotta libera concede, di ora in poi, la chance di pugilato a Marzocchini, De Vecchi, molto meno a Baldi Nizzola e praticamente più nessuno a Chinazzo, per quanto anche questi ultimi due non siano ancora eliminati.

Infine, gli sport che cominciano oggi o cominceranno nei prossimi giorni.

Ti tre, che apre speranze solamente agli specialisti del piattello; la ginnastica, dove è meglio non attendersi nulla per godere maggiornemente di eventuali, anche modesti piazzamenti; il sollevamento pesi, con qualche vagabondanza di due o due medaglie, e forse; infine l'equitazione, che dovrà invece riservare al-

GIORGIO COLORNI

(Continua in 6 pag. 9 col.)

sempre riservarsi qualche sorpresa; e i calciatori non sono ancora batuti, e l'equazione è ancora tutta da fare, e nella ve la il «drago» di Cosenzino è in testa alla classifica della sua classe, avendo preso il posto, nelle speranze azzurre, dello sfortunato Capio, nostro rappresentante nei «Flying Dutchman».

Degli sport che si sono ormai conclusi, quello che ha dato maggiori soddisfazioni all'Italia è stato il ciclismo, con le sue cinquanta medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo; mentre il nuoto, nel quale non era possibile aspirare a medaglie, ha tuttavia registrato il crollo di quasi tutti i record nazionali, e ha ai suoi attivo alcuni brillanti risultati: come il quar-



L'affettuoso abbraccio di Livio Berruti a Seye e Carney, i suoi grandi rivali nella corsa dei 200 metri che ha visto il trionfo dell'italiano

Incontro con l'«anti-fusto» al Villaggio

Berruti: «Scaricherò i miei nervi con 300 chilometri di volante»

Livio confessa di essere molto nervoso - Non è fidanzato - Il profilo umano dell'atleta appare il simbolo vivente della vendetta dei mingherlini

CARLO LIEVORE: spaurito per gli «azzurri» nel lancio del giavellotto

sempre riservarsi qualche sorpresa; e i calciatori non sono ancora batuti, e l'equazione è ancora tutta da fare, e nella ve la il «drago» di Cosenzino è in testa alla classifica della sua classe, avendo preso il posto, nelle speranze azzurre, dello sfortunato Capio, nostro rappresentante nei «Flying Dutchman».

Degli sport che si sono ormai conclusi, quello che ha dato maggiori soddisfazioni all'Italia è stato il ciclismo, con le sue cinquanta medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo; mentre il nuoto, nel quale non era possibile aspirare a medaglie, ha tuttavia registrato il crollo di quasi tutti i record nazionali, e ha ai suoi attivo alcuni brillanti risultati: come il quar-

to posto (con nuovo record europeo) di Fritz Dennerlein nei 200 farfalla; il quinto di Roberger, italiano, nei 200 a rana; l'ingresso in finale della staffetta mista maschile e di quella femminile stile libero. Inoltre c'è stato il grande trionfo della pallanuoto, che ha visto l'Italia ritornare alla posizione di primato assoluto che era già stata sua alle Olimpiadi di Londra del 1948.

Un po' meno bene di quanto si sperasse sono andati i canottieri; che sono stati presenti, è vero, in cinque finali su sette, e questo è un risultato inatteso; ma hanno perduto la medaglia d'oro conquistata dai quattro con a Melbourne, e hanno dovuto contentarsi di una d'argento e una di bronzo. Meglio delle speranze, invece, i canoisti, che hanno ottenuto un inatteso secondo posto e sono entrati in parecchie finali.

Il torneo di lotta greco-romana si è concluso senza medaglie per l'Italia; ma Ignazio Fabra non è eterno, e non si potrà pretendere che il direttore di ottenere i successi di Helsinki e di Melbourne. Il guaio è che qui gli alfierei sono ancora gli stessi anziani di allora, troppo inferiori appaloni i giovani rincalzi; mentre negli altri paesi nuove leve hanno preso posto: gli grandi campioni del passato. Il canottaggio moderno infine è stato per noi un completo fallimento.

Quanto alle competizioni in corso, ho già detto del pugilato, che sta riservando all'Italia un clamoroso successo collettivo, inferiore solamente a quello del ciclismo; e dell'atletica, che ha dato allo sport azzurro il più grande vittoria, quella di Livio Berruti nella velocità pura; e della scherma, dalla quale non era lecito attendersi molto, e che pure qualcosa sta dando, per lo meno nelle gare collettive; e del calcio che proprio oggi si trova ad una svolta decisiva, con la semifinale Italia-Jugoslavia a Napoli; e della pallanuoto.

Nella pallacanestro gli azzurri sono nei girone finale; dove però - a meno di una vittoria, abbastanza difficile, sull'Urss - bisognerà contentarsi del quarto posto, senza medaglie, cioè. La lotta libera concede, di ora in poi, la chance di pugilato a Marzocchini, De Vecchi, molto meno a Baldi Nizzola e praticamente più nessuno a Chinazzo, per quanto anche questi ultimi due non siano ancora eliminati.

Infine, gli sport che cominciano oggi o cominceranno nei prossimi giorni.

Ti tre, che apre speranze solamente agli specialisti del piattello; la ginnastica, dove è meglio non attendersi nulla per godere maggiornemente di eventuali, anche modesti piazzamenti; il sollevamento pesi, con qualche vagabondanza di due o due medaglie, e forse; infine l'equitazione, che dovrà invece riservare al-

GIORGIO COLORNI

(Continua in 6 pag. 9 col.)

SECONDO AL TERZO, 3 AL QUARTO, 2 AL QUINTO, 1 AL SESTO:

PER MEDAGLIE:

ORI	ARG.	BRONZI	
URSS	19	8	11
STATI UNITI	16	11	7
GERMANIA	8	11	7
ITALIA	7	1	1
AUSTRIA	5	7	3
UNGHERIA	3	8	2
Turchia	3	0	0
Nova Zelanda	2	0	0
Bulgaria	1	2	1
Gran Bretagna	1	3	0
POLONIA	5	0	0
CECOSLOVACCHIA	2	0	0
ROMANIA	3	0	0
SVEZIA	1	1	0
Romania	1	1	0
Cecoslovacchia	1	1	0
Svezia	1	0	2
Danimarca	1	0	1
Giappone	0	1	0
Olanda	0	1	1
Belgio	0	2	1
Francia	0	1	0
R.A.U.	0	1	0
Austria	0	1	0
Jugoslavia	0	1	0
R.A.U.	0	0	0
SUD AFRICA	0	0	0
SVIZZERA	0	0	0
CANADA	0	0	0
AUSTRIA	0	0	0
BELGIO	0	0	0
JUGOSLAVIA	0	0	0
R.A.U.	0	0	0
SUD AFRICA	0	0	0
SVIZZERA	0	0	0
CANADA	0	0	0
AUSTRIA	0	0	0
BRASILE	0	0	0
ANTILLE	0	0	0
IRAN	0	0	0

A PUNTI:

La classifica a punti è compilata assegnando: 6 punti al primo classificato in ogni finale.

CLASSIFICA

URSS 216
STATI UNITI 221
GERMANIA 161
ITALIA 55
AUSTRIA 51
UNGHERIA 43
GRAN BRETAGNA 21
POLONIA 52
CECOSLOVACCHIA 42
ROMANIA 39
SVEZIA 35
OLANDA 34
GIAPPONE 32
FRANCIA 27
TURCHIA 24
BULGARIA 22
DANIMARCA 20
N. ZELANDA 20
FINNLANDIA 19
BELGIO 18
JUGOSLAVIA 14
R.A.U. 9
SUD AFRICA 5
SVIZZERA 5
CANADA 2
AUSTRIA 2
BRASILE 2
ANTILLE 2
IRAN 2

PIRELLI 1
ROMANIA 1
OLANDA 1

Andrea Molta in automobile, addetto molto, per riposo...

Giovanni Saverio ha il suo modello di riposo. Forse, un comunista, potrebbe scaricare la tensione, nervosa, facendo i 200 metri.

Quante lingue parla? — chiede un giornalista turco. — Ma lei si rende conto che sarebbe molto difficile vincere anche sui 100 metri? La sente una certa responsabilità per averne riconosciute?

Sono giornalisti sportivi insaziable, che parlano. E forse in questo domani (o non), noi me ne intendiamo di meglio. Ma forse, magari, non è possibile vincere?

E il film più pregiato?

Sì, sono molto bella. Non altro, e bella la fotografia. Così si attende lei dalla vita?

Beh, tante cose...

Altre vittorie sportive?

No, non so... penso, al attuale, secolitico, scientifico...

Ha detto che studio chimica.

— Andò molti in automobile, addetto molto, per riposo...

Giovanni Saverio ha il suo modello di riposo. Forse, un comunista, potrebbe scaricare la tensione, nervosa, facendo i 200 metri.

Quante lingue parla? — chiede un giornalista turco. — Ma lei si rende conto che sarebbe molto difficile vincere anche sui 100 metri? La sente una certa responsabilità per averne riconosciute?

Sono giornalisti sportivi insaziable, che parlano. E forse in questo domani (o non), noi me ne intendiamo di meglio. Ma forse, magari, non è possibile vincere?

E il film più pregiato?

Sì, sono molto bella. Non altro, e bella la fotografia. Così si attende lei dalla vita?

Beh, tante cose...

Altre vittorie sportive?

No, non so... penso, al attuale,